



Quando Guy Debord citava Tucidide



COSÌ POCO SI AFFATICA LA MAGGIOR PARTE DEGLI UOMINI NELLA RICERCA DELLA VERITÀ:
PREFERISCONO INVECE RIVOLGERSI A VERSIONI GIÀ PRONTE



«Quando l'importante si fa riconoscere socialmente come ciò che è **istante** e lo sarà ancora **nell'istante successivo**, altro e **identico**, e che sarà sempre sostituito da un'altra **importanza istantanea**, possiamo anche dire che il metodo usato garantisce una sorta di eternità di questa **non importanza**, che parla così forte».

«Il campo della storia era il memorabile, la totalità degli avvenimenti le cui conseguenze si sarebbero manifestate a lungo. Inseparabilmente, la conoscenza avrebbe dovuto durare, e aiutare a comprendere almeno in parte ciò che sarebbe successo di nuovo: “**un'acquisizione per sempre**”, dice Tucidide. In tal modo la storia era la **misura** di un'autentica novità; e chi vende la novità ha tutto l'interesse a **far sparire** il modo di misurarla».

Guy Debord, *La società dello spettacolo*, Baldini & Castoldi, Milano 2019

Κτήμά τε ἐς αἰεὶ μᾶλλον ἢ ἀγώνισμα ἐς τὸ παραχρῆμα ἀκούειν ξύγκειται

«Forse l'assenza del favoloso dai fatti li farà apparire meno gradevoli all'ascolto: ma se quanti vorranno vedere la verità degli avvenimenti passati e di quelli che nel futuro si saranno rivelati, in conformità con la natura umana, tali o simili a questi, giudicheranno utile la mia narrazione, sarà sufficiente. **L'opera** [*Le Storie*] **è stata composta come un possesso per sempre piuttosto che come un pezzo per competizione da ascoltare sul momento** (Κτήμά τε ἐς αἰεὶ μᾶλλον ἢ ἀγώνισμα ἐς τὸ παραχρῆμα ἀκούειν ξύγκειται)» (I, 22, 4) (pp. 123-125).

Tucidide contrappone il suo metodo alla facilità con cui invece la gente in generale (I, 20, 1), accetta le tradizioni, anche della propria città, senza esaminarle criticamente. E conclude:

«**Così poco si affatica la maggior parte degli uomini nella ricerca della verità: preferiscono invece rivolgersi a versioni già pronte**» (I, 20, 3) (p. 121).

Tucidide, *Le Storie*, a cura di Guido Donini, vol. I, UTET, Torino 1982.

